

Regione Toscana
POR “Competitività regionale e occupazione FESR 2007 – 2013”
ASSE 5: Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile
Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS)

+ + + + +

Linea di attività 5.2

Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale nei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile

ISTRUZIONI per la compilazione della SCHEDA PROGETTUALE PRELIMINARE
relativa alla presentazione dell’istanza di cofinanziamento di operazioni inserite in
“Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile” (PIUSS)
AVVISO di cui al Decreto DGSE 26 Maggio 2008, n. 2326 (BURT n. 24 del 11.06.2008)

Finalità generali e dotazione finanziaria

La Linea di attività 5.2 si pone l’obiettivo di valorizzare il territorio nelle sue risorse culturali e paesaggistiche al fine di aumentarne l’attrattività, migliorare la qualità della vita dei cittadini ed incrementare l’offerta turistica, garantire il diritto alla cultura e alla fruizione consapevole del patrimonio culturale.

La linea di attività 5.2 finanzia interventi infrastrutturali di valorizzazione del patrimonio culturale, finalizzati alla promozione di servizi e attività culturali nell’ambito dei progetti integrati di sviluppo urbano sostenibile. In tale ambito, saranno sostenuti progetti ad alto valore aggiunto in termini di impatto socioeconomico, diretti al miglioramento delle condizioni di contesto urbano per le aree interessate, e aventi evidenti caratteristiche di integrazione con i processi di sviluppo dei territori urbani.

La linea di attività promuove progetti riguardanti la creazione e l’adeguamento degli spazi e dei luoghi destinati alla valorizzazione e alla fruizione dei beni culturali e paesaggistici, ad attività culturali e di spettacolo.

La realizzazione di tali progetti dovrà attivare processi di innovazione nelle modalità di gestione, al fine di garantire un’adeguata valorizzazione degli investimenti effettuati in termini di sviluppo locale e di qualità dei servizi culturali, favorire una qualificata produzione artistica, contribuire alla diffusione della conoscenza e l’uso consapevole del patrimonio culturale. Il fine è di produrre effetti positivi e durevoli in termini di sviluppo sostenibile, di nuova imprenditorialità e di occupazione qualificata, favorendo lo sviluppo turistico e commerciale delle aree di riferimento.

Oggetto di intervento

All’interno di progetti integrati di sviluppo urbano sostenibile, gli investimenti potranno riguardare :

- I beni culturali e paesaggistici;
- I beni immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etno-antropologico con riferimento alle definizioni di cui all’art. 10, comma 1 e 2, e all’art. 11 del D.lgs. n. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- I beni paesaggistici, con riferimento ai commi a) e c) dell’art. 134 del D.lgs. n. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- Musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi;

- Archivi e le raccolte librerie delle biblioteche;
- I luoghi e gli spazi per servizi culturali.

Le operazioni dovranno, pena l'inammissibilità, essere previste all'interno di uno dei PIUSS promossi, con le modalità stabilite dall'articolo 8 del "Disciplinare" di attuazione dei PIUSS (nel seguito "Disciplinare") approvato con Deliberazione della Giunta R.T. 17 marzo 2008, n. 205 (BURT n. 13 del 26.03.2008), da uno dei Comuni eligibili alla procedura PIUSS compresi nell'elenco approvato con Deliberazione della Giunta R.T. 31 marzo 2008, n. 239 (BURT n. 15 del 09.04.2008)

Gli interventi previsti dal POR si collocano nel quadro della programmazione regionale delineata da PRS 2006-2010 della Toscana nonché del PRSE 2007 – 2010, in cui rientrano anche gli altri strumenti di intervento della politica regionale.

Dotazione finanziaria

Le risorse messe a disposizione dalla Linea di attività 5.2 per l'attuazione dei PIUSS ammontano a **€44.066.393,89**.

1 - Soggetti beneficiari

Possono accedere alla presente linea di attività:

- Enti locali territoriali;
- Associazioni, fondazioni, società costituite e partecipate da/fra enti locali territoriali senza scopo di lucro;
- Enti religiosi e morali senza scopo di lucro.

2 - Localizzazione

Le risorse saranno destinate agli interventi localizzati in uno dei comuni eligibili alla procedura PIUSS, di cui all'elenco allegato alla Deliberazione della Giunta R.T. n. 239 del 31 Marzo 2008 (BURT n. 15 del 09.04.2008).

3 - Ammissibilità delle spese

3.1. Spese ammissibili

Nell'ambito delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi infrastrutturali indicati nelle Finalità generali, sono ammissibili alle agevolazioni previste le seguenti categorie di costi:

- Progettazione e direzione dei lavori, consulenze scientifiche, economico-finanziarie e giuridiche necessarie alla realizzazione degli interventi per un massimo del 10% del costo totale ammissibile;
- Costruzione, ampliamento, restauro e ristrutturazione dei beni immobili;
- Adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza, di accesso ai disabili e di edificazione in zone sismiche;
- Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi, attrezzature;
- Costituzione e implementazione di banche dati inerenti i beni culturali mobili conservati all'interno delle strutture e delle istituzioni oggetto dell'investimento;

- Acquisto di software strettamente funzionale all'attività culturale;
- Certificazione di qualità dei prodotti e/o dei servizi;
- Spese per la divulgazione e per la promozione delle attività e dei servizi culturali strettamente funzionale all'attività culturale per un massimo del 5% del costo totale ammissibile.

Ai sensi dell'art. 4, comma 6 del "Disciplinare", l'importo dell'investimento ammissibile relativo al singolo intervento non può essere, di norma, superiore al trenta per cento dell'ammontare totale degli investimenti proposti a finanziamento nell'intero PIUSS, salvo motivata eccezione ("progetto portante").

In ogni caso, le spese ammissibili sono quelle effettivamente pagate a decorrere dal **01/01/07** e relative a progetti i cui lavori non siano stati ultimati prima del **01/01/07**.(art 56 comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006).

3.2. Spese non ammissibili

Sono escluse le opere in economia.

Non sono ammissibili interventi che prevedano esclusivamente opere/spese di manutenzione ordinaria.

L'IVA non costituisce costo ammissibile, salvo esplicita dichiarazione da parte del Soggetto proponente circa la relativa in detraibilità (Modulo 2). Il costo dell'investimento può essere comprensivo di IVA, se la stessa è totalmente indetraibile e risulta pertanto realmente e definitivamente sostenuta dal Proponente.

Per effetto dell'applicazione del pro-rata di detraibilità, come risultante dall'ultima dichiarazione IVA presentata dal Proponente, il costo dell'investimento può anche essere parzialmente comprensivo di IVA, in misura corrispondente alla sola frazione di IVA indetraibile.

4 - Misura e modalità di erogazione del contributo

Il contributo sarà concesso nella forma del conto capitale nella misura massima del 60% della spesa ritenuta ammissibile, al netto dell'IVA, salvo idonea dichiarazione del Soggetto beneficiario attestante la non detraibilità della stessa (Modulo 2).

I progetti, giudicati ammissibili a finanziamento a seguito della procedura valutativa di cui all'articolo 10 del "Disciplinare", che risultino compresi in uno dei PIUSS utilmente inseriti nella graduatoria dei PIUSS ammissibili e finanziabili, dovranno presentare domanda di finanziamento ai sensi dell' art 11 del "Disciplinare".

Laddove la domanda sia approvata, il contributo sarà erogato nel seguente modo:

- erogazione della prima quota a titolo di anticipazione, pari al 20% del contributo assegnato, a seguito di lettera di comunicazione di avvenuto inizio lavori, a firma del Direttore dei Lavori, con allegata copia del verbale di consegna lavori dal quale si rilevi l'importo aggiudicato e la ditta aggiudicataria;
- erogazione delle quote successive a titolo di s.a.l., fino ad una concorrenza massima di un ulteriore 60% del contributo assegnato a fronte di una specifica richiesta inviata al Responsabile dei Pagamenti, fornendo *on line* sul sito www.regione.toscana.it/creo la documentazione tecnica, amministrativa e fiscale delle spese effettivamente

sostenute, secondo la normativa vigente, che attesti l'avvenuta realizzazione di un investimento ammissibile proporzionale alla percentuale di contributo richiesto maggiorata della prima quota del 20% erogato a titolo di anticipazione;

- erogazione del saldo fino al massimo del 20% del contributo ammesso, dietro presentazione della documentazione comprovante gli avvenuti pagamenti e la certificazione comprovante l'avvenuto collaudo nonché le schede definitive di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale. La **rendicontazione** sarà effettuata sul sito www.regione.toscana.it/creo, mediante presentazione *on line* al Responsabile dei Pagamenti della documentazione tecnica, amministrativa e fiscale debitamente quietanzata ed il collaudo tecnico e amministrativo (se dovuto) approvato dall'Ente competente, secondo la normativa vigente; saranno, inoltre, considerate parte integrante della rendicontazione finale le schede definitive di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale. Una rendicontazione di spese inferiore al 100% dell'investimento ammesso comporterà una riduzione in percentuale del contributo concesso, sempre che non ricorrano gli estremi per la revoca del contributo stesso.

Sugli originali della documentazione fiscale attestante il sostenimento dei costi di investimento (fatture o documentazione probatoria equivalente) dovrà essere apposto in modo indelebile, a cura del Soggetto beneficiario, un timbro di imputazione della spesa recante la seguente dicitura:

Regione Toscana
Reg. (CE) n. 1083/2006 POR CReO/FESR 2007-2013
PIUSS del Comune di
LINEA DI ATTIVITA' 5.2
Spesa rendicontata imputata all'operazione
n. [codice identificativo del progetto] per euro
Rendicontazione effettuata in data

Nel caso di soggetti diversi da Enti pubblici, l'erogazione delle quote di contributo a titolo di anticipazione sarà subordinata alla presentazione di idonea polizza assicurativa o fideiussione di pari importo, che sarà svincolata contestualmente all'erogazione del saldo.

La modulistica tipo per le richieste di erogazione (compreso il modello per la redazione della polizza fideiussoria) e i monitoraggi sarà resa disponibile a cura del Responsabile dei Pagamenti.

Tutti i soggetti ammessi dovranno obbligatoriamente inviare le schede di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, secondo quanto stabilito dal Reg. (CE) n. 1083/2006 e da eventuali disposizioni regionali. **Essi, inoltre, sono tenuti a trasmettere i dati richiesti dal sistema nazionale di monitoraggio unitario dei progetti rientranti nel QSN 2007/2013 (Protocollo di colloquio versione 3.0 di febbraio 2008, e s.m.i.), pena la revoca del contributo stesso.**

In considerazione di quanto sopra, i soggetti pubblici sono esentati, in base all'art. 1 della L.R. n. 31/2006, dal presentare la rendicontazione prevista dall'articolo 158 del D. Lgs. n. 267/2000 (presentazione del rendiconto all'amministrazione erogante entro sessanta giorni dal termine dell'esercizio finanziario relativo). Le operazioni di controllo e verifica della rendicontazione delle spese saranno svolte dal Responsabile dei Pagamenti.

5 - Cumulo

Il contributo concesso ai sensi delle presenti disposizioni non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche regionali, nazionali o comunitarie richieste per lo stesso intervento che abbiano avuto esito favorevole o il cui iter procedurale non sia stato interrotto da formale rinuncia del beneficiario.

Il cumulo con eventuali contributi aventi natura diversa da quelli regionali, nazionali o comunitari, ricevuti per lo stesso intervento, è ammissibile soltanto se esplicitamente consentito dai rispettivi regolamenti, e non potrà comunque superare complessivamente il 100% dell'investimento ammesso.

6 - Modalità e termini per la presentazione della scheda progettuale preliminare

Le presenti istruzioni, con i relativi allegati, sono reperibili sul sito Internet della Regione Toscana all'indirizzo www.regione.toscana.it/creo, nell'apposita sezione dedicata ai PIUSS.

La scheda progettuale preliminare di ciascuna operazione appartenente ad una proposta di PIUSS e ricadente nella presente linea di attività, da redigersi *on line* sul sito Internet www.regione.toscana.it/creo, dovrà essere chiusa telematicamente dal Comune coordinatore del PIUSS di pertinenza entro e non oltre le ore **12⁰⁰** del **17/01/2009**.

La suddetta domanda, chiusa telematicamente e completa di tutte le dichiarazioni e i documenti obbligatori descritti ai successivi paragrafi 6.2 e 6.3, dovrà essere **stampata, timbrata e sottoscritta in ogni pagina** dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autenticata ai sensi di legge, e quindi inserita in un plico recante la seguente dicitura:

Regione Toscana
Reg. (CE) n. 1083/2006 POR CReO/FESR 2007-2013
Proposta di PIUSS del Comune di
Linea di attività 5.2
SCHEDA PROGETTUALE PRELIMINARE
relativa all'operazione

Il suddetto plico dovrà, quindi, essere trasmesso per il tramite del Comune coordinatore del PIUSS di pertinenza – con il resto della documentazione costituente la proposta di PIUSS di cui all'articolo 9 del "Disciplinare" – alla Regione Toscana, con le modalità e nei termini di cui all'articolo 4 dell'Avviso.

6.1 Accesso al sistema per la compilazione on-line

Al fine di accedere alla compilazione della scheda progettuale preliminare, il Soggetto proponente dovrà richiedere al Comune coordinatore del PIUSS di appartenenza il rilascio di *User-id* e *Password* per la connessione allo specifico sistema informativo.

6.2 Scheda progettuale preliminare e relative dichiarazioni

Alla scheda progettuale preliminare devono essere allegate le seguenti dichiarazioni sostitutive di atto notorio:

- a. Dichiarazione relativa agli impegni assunti dal Soggetto beneficiario (MODULO 1);

- b. Dichiarazione per l'eventuale ammissione a contributo dell'IVA (totale, ovvero in misura parziale per effetto dell'applicazione del pro-rata) (MODULO 2);
- c. Nel caso di Soggetti pubblici, dichiarazione relativa agli estremi dell'atto dell'organo competente del Soggetto proponente, con il quale si formalizza l'inserimento del progetto nel Piano triennale/annuale delle opere pubbliche, ovvero, in alternativa, dichiarazione attestante il non inserimento del progetto nel piano triennale delle opere pubbliche (MODULO 4);
- d. Dichiarazione di consenso ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (MODULO 5).
- e. Dichiarazione relativa al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 1, lettera d del "Disciplinare" di attuazione dei PIUSS per le operazioni che prevedono nuove edificazioni (MODULO 6);
- f. Dichiarazione relativa al calcolo delle entrate nette generate dall'intervento (ex art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006) (MODULO 10).
- g. Dichiarazione attestante la disponibilità documentata del bene oggetto dell'intervento per un minimo di 50 anni (per i soggetti attuatori non proprietari del bene oggetto di intervento) (MODULO 16).

Tutte le dichiarazioni suddette dovranno essere sottoscritte a norma di legge dal Soggetto proponente.

6.3 Documentazione obbligatoria da allegare alla scheda progettuale preliminare

Alla scheda progettuale preliminare dovrà essere allegata, **a pena di esclusione**, la seguente documentazione:

- a. Copia dell'atto dell'organo competente del Soggetto proponente, con il quale si formalizza l'approvazione del progetto preliminare;
- b. Certificato di destinazione urbanistica;
- c. Elaborati costituenti il "progetto preliminare" approvato, secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D. Lgs. n. 163/2006, da fornire sia in formato cartaceo che su supporto digitale;
- d. Piano di gestione che dimostri: la sostenibilità finanziaria, economica e amministrativa dell'attività culturale derivante dalla realizzazione del progetto; la capacità del progetto di garantire e/o migliorare la gestione delle attività culturali e istituzionali svolte; l'adeguatezza della domanda di servizi culturali che motiva il progetto e l'indicazione dell'utenza prevista; l'adeguatezza delle risorse di parte corrente che si prevede di impegnare nella gestione nel triennio successivo al completamento dell'intervento provenienti da risorse proprie, introiti derivanti dall'attività o finanziamento di soggetti terzi pubblici o privati; l'adeguatezza delle risorse umane impegnate nel progetto (elencazione del personale pubblico e privato impiegato e relative qualifiche funzionali).

Le schede progettuali presentate fuori termine o non corredate della documentazione obbligatoria richiesta saranno giudicate automaticamente **"non accoglibili"** e pertanto non saranno ammesse alla procedura di valutazione di cui al successivo punto 8.

7 - Obblighi per i beneficiari

All'atto della presentazione della scheda progettuale preliminare gli interventi devono trovarsi almeno a livello di progetto preliminare, ai sensi dell'art. 93, comma 3) del D. Lgs n. 163/2006, e risultare approvati dall'organo competente del Soggetto proponente; gli interventi, inoltre, devono essere realizzati mediante strumenti urbanistici attuativi regolarmente approvati e divenuti efficaci, come risultante dal certificato di destinazione urbanistica di cui al precedente punto 6.3, lettera b.

Nel caso in cui il Soggetto proponente sia un Ente pubblico, all'atto della presentazione della scheda progettuale preliminare gli interventi devono, di norma, risultare inseriti nel Piano triennale delle opere pubbliche del soggetto proponente.

I beneficiari del contributo sono tenuti a conservare tutti gli elaborati tecnici, la documentazione amministrativa e contabile originale relativa all'operazione, o parte di essa, secondo le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi che di norma hanno il diritto di controllarla e deve rimanere a disposizione della Regione Toscana per i tre anni successivi alla chiusura del **Programma Operativo Regionale (POR) ai sensi degli art. 89 e 90 del Reg. (CE) n. 1083/06.**

I beni realizzati con l'operazione agevolata ai sensi delle presenti disposizioni non dovranno essere alienati, ceduti o distratti nei cinque anni successivi alla concessione del contributo, ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso all'intervento, secondo quanto stabilito dall'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 9, comma 3, D. Lgs. n. 123/1998, **pena la revoca del contributo stesso.**

Tutti i Soggetti ammessi dovranno obbligatoriamente inviare le schede di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, secondo quanto stabilito dal Reg. (CE) n. 1083/2006 e da eventuali disposizioni regionali. **Essi, inoltre, sono tenuti a trasmettere i dati richiesti dal sistema nazionale di monitoraggio unitario dei progetti rientranti nel QSN 2007/2013 (Protocollo di colloquio versione 3.0 di febbraio 2008, e s.m.i.), pena la revoca del contributo stesso.**

In considerazione di quanto sopra, i Soggetti pubblici sono esentati, in base all'art. 1 della L.R. n. 31/2006, dal presentare la rendicontazione prevista dall'articolo 158 del D. Lgs. n. 267/2000 (presentazione del rendiconto all'amministrazione erogante entro sessanta giorni dal termine dell'esercizio finanziario relativo).

I Soggetti beneficiari sono tenuti al rispetto dei Regolamenti comunitari sui fondi strutturali, al POR "Competitività Regionale e Occupazione" FESR 2007–2013 - Regione Toscana ed alle relative disposizioni di attuazione.

I Soggetti beneficiari dovranno obbligatoriamente individuare un "Responsabile dell'operazione", indicandone il nominativo ed i recapiti telefonici e di e-mail.

I beneficiari del finanziamento devono avere la proprietà del bene oggetto di investimento o la titolarità di un diritto reale di godimento per un periodo di tempo non inferiore a 50 anni.

I Soggetti beneficiari devono, infine, impegnarsi a reperire le maggiori risorse finanziarie che si rendessero necessarie nel caso di eventuale riduzione del contributo POR risultante dall'applicazione della disposizione di cui all'art. 55, par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006 in tema di "entrate nette".

7.1 Adempimenti successivi all'approvazione della graduatoria dei PIUSS

L'istruttoria di ammissibilità delle operazioni afferenti alla presente Linea di attività avviene, sulla base dei criteri di selezione richiamati al successivo punto 8, secondo le

procedure previste dall'art. 10 del "Disciplinare" e dall'art. 5 dell'Avviso e si conclude con l'approvazione della graduatoria dei PIUSS valutati ammissibili (comprendente l'assegnazione delle risorse suddivise per singola operazione) da parte del Responsabile del procedimento PIUSS di cui all'art. 5 del "Disciplinare".

Alla suddetta graduatoria sarà allegato un elenco degli adempimenti a carico dei titolari delle singole operazioni, secondo quanto previsto dal "Disciplinare", dal POR CREO/ FESR 2007-2013, dal relativo DAR, dalla disciplina dei Fondi strutturali, nonché dagli interventi e/o attività – se previsti – che garantiscono l'efficacia e la qualità dell'attuazione del PIUSS, di cui all'art. 8, comma 6, lett. d) del "Disciplinare".

Entro i successivi centoventi giorni dalla data di approvazione della graduatoria dei PIUSS, i Soggetti titolari di operazioni ammissibili afferenti alla presente Linea di attività devono presentare domanda definitiva (domanda di finanziamento ai sensi dell'art 11 comma 4 del "Disciplinare") al Responsabile della Linea 5.2, secondo le disposizioni di cui al successivo punto 7.1.a.

All'atto della presentazione della domanda definitiva i progetti devono trovarsi almeno a livello di progetto definitivo, ai sensi dell'art. 93, comma 4) del D. Lgs. n. 163/2006, e risultare approvati dall'organo competente del Soggetto proponente; le operazioni, inoltre, devono essere realizzate mediante strumenti urbanistici attuativi regolarmente approvati e divenuti efficaci, come risultante da idoneo certificato di destinazione urbanistica.

7.1.a Modalità di presentazione della scheda progettuale definitiva e tempi di attuazione dell'operazione agevolata

La domanda definitiva relativa a ciascuna operazione ammessa a finanziamento e ricadente nella presente linea di attività è presentata mediante la compilazione di una **scheda progettuale definitiva**, da redigersi *on line* sul sito Internet www.regione.toscana.it/creo nell'apposita sezione dedicata ai PIUSS, la quale dovrà essere chiusa telematicamente entro e non oltre **centoventi giorni dalla data di approvazione della graduatoria dei PIUSS**.

Al fine di accedere alla compilazione della suddetta scheda progettuale, il Soggetto proponente dovrà richiedere al Comune coordinatore del PIUSS di appartenenza il rilascio di *User-id* e *Password* per la connessione al sistema informativo.

Accedendo alla piattaforma *on line* con i suddetti *User-id* e *Password*, risulterà precompilata la scheda progettuale preliminare già inoltrata in precedenza, la quale costituisce termine di riferimento per la domanda definitiva ; al riguardo si precisa, in particolare, che costituisce elemento non modificabile – se non in diminuzione – l'importo del contributo assegnato all'operazione già oggetto di valutazione di ammissibilità nell'ambito delle procedure previste dall'art. 10 del "Disciplinare" e dall'art. 5 dell'Avviso.

Pertanto, in sede di presentazione della domanda definitiva, il Soggetto titolare della singola operazione ammessa a finanziamento sulla base della scheda progettuale preliminare potrà modificare sia l'entità delle specifiche voci di spesa contenute nel piano di investimento di dettaglio di cui al punto *H.1.a* della scheda progettuale preliminare, sia l'articolazione qualitativa delle singole voci di spesa, fermo restando che le eventuali modifiche rispetto alla scheda progettuale preliminare saranno oggetto di valutazione da parte del Responsabile di Gestione, al fine di stabilirne la coerenza e congruenza con le caratteristiche, gli obiettivi e le finalità del progetto preliminare già oggetto di positiva valutazione istruttoria, nonché con le disposizioni di attuazione dei PIUSS e della presente Linea di attività.

In seguito alla revisione del piano di investimento di dettaglio, il soggetto titolare della singola operazione dovrà aggiornare opportunamente anche le informazioni necessarie al calcolo delle eventuali "entrate nette" connesse con la realizzazione dell'intervento; ciò con riferimento sia all'eventuale diversa articolazione qualitativo-temporale e quantificazione

delle “entrate”, che all’eventuale diversa articolazione qualitativo-temporale e quantificazione delle “uscite”, entrambe derivanti dalla possibile diversa articolazione interna dei costi di investimento e dalla loro possibile diversa ripartizione nel tempo rispetto a quanto già ipotizzato nella scheda progettuale preliminare.

La domanda definitiva, chiusa telematicamente e completa di tutte le dichiarazioni e i documenti obbligatori descritti ai successivi punti 7.1.b e 7.1.c , dovrà essere **stampata, timbrata e sottoscritta in ogni pagina** dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autenticata ai sensi di legge ed inserita in un plico recante la seguente dicitura:

Regione Toscana
Reg. (CE) n. 1083/2006 POR CReO/FESR 2007-2013
PIUSS del Comune di
Linea di attività 5.2
SCHEDA PROGETTUALE DEFINITIVA
relativa all’operazione

Il plico suddetto dovrà, quindi, essere trasmesso per il tramite del Comune coordinatore del PIUSS di pertinenza al Responsabile della attività 5.2 entro e non oltre **centoventi giorni dalla data di approvazione della graduatoria dei PIUSS**.

Entro quarantacinque giorni dalla data di presentazione della domanda definitiva , il Responsabile della Linea di attività 5.2 provvede all’istruttoria del progetto definitivo ed alla **verifica di corrispondenza con il progetto preliminare presentato**, nonché all’adozione di uno specifico provvedimento di approvazione.

La realizzazione delle opere previste nel progetto definitivo approvato dovrà essere avviata, di norma, **entro centottanta giorni dalla data di approvazione della domanda definitiva da parte del Responsabile della Linea di attività 5.2**. A tal fine farà fede la data di aggiudicazione dell’appalto di lavori.

Entro i successivi trenta giorni una copia del verbale di aggiudicazione dovrà essere trasmessa al Responsabile di Gestione, ai fini di una eventuale rideterminazione del contributo spettante.

Nel caso di operazioni per le quali è prevista nel progetto PIUSS una consequenzialità operativa e funzionale tale da motivare, sul piano tecnico, una realizzazione non contestuale, il Responsabile della Linea di attività 5.2 potrà fissare termini diversi da quelli sopra stabiliti per il livello progettuale definitivo e per l’avvio a realizzazione; analoga deroga può essere riconosciuta per operazioni ad alta complessità progettuale e/o attuativa (articolo 11, commi 8 e 9 del “Disciplinare”).

Le suddette deroghe dovranno essere coerenti temporalmente con le norme di esecuzione finanziaria di cui all’art. 93, del Reg. (CE) n. 1083/2006 (disimpegno automatico) e potranno riguardare operazioni per un valore, di norma, non superiore al 30% del costo totale ammesso a finanziamento del PIUSS nel suo complesso.

I lavori dovranno essere **ultimati**, come risultante da apposito certificato di fine lavori a firma del direttore dei lavori, **entro il 31/12/2014**.

Tutta la **documentazione finale di spesa**, dovrà essere presentata alla Regione Toscana **entro il 30/10/2015**. La documentazione finale di spesa è costituita da:

- a. Documentazione tecnica, amministrativa e fiscale, secondo la normativa vigente, debitamente quietanzata; sugli originali della documentazione fiscale attestante il sostenimento dei costi di investimento (fatture o documentazione probatoria equivalente) dovrà essere apposto in modo indelebile, a cura del Soggetto beneficiario, un timbro di imputazione della spesa recante la seguente dicitura:

Regione Toscana
Reg. (CE) n. 1083/2006 POR CReO/FESR 2007-2013
PIUSS del Comune di
Linea di attività 5.2
Spesa rendicontata imputata all'operazione
n. [codice identificativo del progetto] per euro
Rendicontazione effettuata in data

- b. Collaudo tecnico e amministrativo (se dovuto), approvato dall'Ente competente secondo la normativa vigente.

7.1.b Scheda progettuale definitiva e relative dichiarazioni

Alla scheda progettuale definitiva sono allegare le seguenti dichiarazioni sostitutive di atto notorio:

- a. Dichiarazione relativa agli impegni assunti dal Soggetto beneficiario (MODULO 1);
- b. Dichiarazione per l'eventuale ammissione a contributo dell'IVA (totale, ovvero in misura parziale per effetto dell'applicazione del pro-rata) (MODULO 2);
- c. Nel caso in cui il Soggetto proponente sia un Ente pubblico, dichiarazione relativa all'inserimento dell'intervento nel Piano annuale delle opere pubbliche del Soggetto proponente ed all'avvenuta formalizzazione del relativo impegno finanziario nel bilancio del Soggetto proponente per la quota di cofinanziamento di competenza (MODULO 4 bis);
- d. Dichiarazione di consenso ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"(MODULO 5);
- e. Dichiarazione relativa al calcolo delle entrate nette generate dall'intervento (ex art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006) (MODULO 10).
- f. Dichiarazione attestante la disponibilità documentata del bene oggetto dell'intervento per un minimo di 50 anni (per i soggetti attuatori non proprietari del bene oggetto di intervento) (MODULO 16).

Tutte le dichiarazioni suddette dovranno essere sottoscritte a norma di legge dal Soggetto proponente; l'assenza della specifica dichiarazione nella documentazione trasmessa determinerà, a seconda dei casi, l'esclusione del progetto, la non ammissione, la mancata attribuzione del punteggio, il mancato riconoscimento delle priorità richieste.

7.1.c Documentazione obbligatoria da allegare alla scheda progettuale definitiva

Alla scheda progettuale definitiva dovrà essere allegata, **a pena di esclusione**, la seguente documentazione:

- a. Copia dell'atto dell'organo competente del Soggetto proponente, con il quale si formalizza l'approvazione del progetto definitivo;
- b. Certificato di destinazione urbanistica;
- c. Elaborati costituenti il "progetto definitivo" approvato, secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D. Lgs. n. 163/2006, da fornire sia in formato cartaceo che su supporto digitale;
- d. Piano di gestione che dimostri:
 - La sostenibilità finanziaria, economica e amministrativa dell'attività culturale derivante dalla realizzazione del progetto;
 - La capacità del progetto di garantire e/o migliorare la gestione delle attività culturali e istituzionali svolte;
 - L'adeguatezza della domanda di servizi culturali che motiva il progetto e l'indicazione dell'utenza prevista;
 - L'adeguatezza delle risorse di parte corrente che si prevede di impegnare nella gestione nel triennio successivo al completamento dell'intervento provenienti da risorse proprie, introiti derivanti dall'attività o finanziamento di soggetti terzi pubblici o privati;
 - L'adeguatezza delle risorse umane impegnate nel progetto (elencazione del personale pubblico e privato impiegato e relative qualifiche funzionale);
- e. Copia della autorizzazione della Soprintendenza territorialmente competente, ove necessaria. In alternativa, dichiarazione di compatibilità con i vincoli ambientali, paesaggistici, archeologici, artistici, storici e con gli strumenti urbanistici vigenti (MODULO 9);
- f. Estratto del programma annuale delle opere pubbliche recante la previsione della realizzazione dell'opera;
- g. Idonea documentazione (computi metrici, capitolati, preventivi, riferimenti a prezziari ufficiali, ecc.) dalla quale desumere le modalità di quantificazione dei costi di investimento;
- h. Idonea documentazione relativa alle modalità di copertura finanziaria dei costi di investimento.

Le schede progettuali presentate oltre il termine indicato al precedente punto 7.1.a o non corredate della documentazione obbligatoria richiesta saranno giudicate automaticamente **“non accoglibili”** e pertanto non saranno ammesse alla procedura di valutazione di cui al successivo punto 8.

7.2 Varianti in corso d'opera

Laddove la domanda definitiva sia accolta e l'operazione giudicata ammissibile alle agevolazioni, le modalità di ammissione di eventuali varianti al progetto definitivo ammesso saranno disciplinate secondo le disposizioni seguenti.

Nel caso di eventuali varianti sostanziali del progetto o di variazioni nelle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi, il Soggetto beneficiario dovrà richiedere una specifica autorizzazione al Responsabile di Gestione volta al mantenimento dell'agevolazione concessa.

La variante in corso d'opera è ammissibile nei limiti di cui all'art. 132 del D. Lgs. n. 163/2006 (ex artt. 19, comma 1 ter, e 25 della Legge n. 109/1994 e s.m.i.).

Qualora la perizia di variante comporti la necessità di una spesa che trovi copertura nell'eventuale ribasso d'asta conseguito in fase di aggiudicazione dell'appalto, l'utilizzo dello

stesso potrà essere effettuato dal Soggetto proponente fino ad un importo massimo del **cinque per cento** dei lavori a base d'asta ammessi.

La copertura finanziaria dell'eventuale eccedenza rispetto a tale limite rimarrà a totale carico della stazione appaltante.

Ai fini dell'effettivo utilizzo del ribasso d'asta, il Soggetto proponente dovrà formulare una specifica **richiesta** al Responsabile di Gestione, evidenziando che l'impiego del ribasso è funzionale alla esclusiva copertura della variante in corso d'opera.

Ai fini dell'autorizzazione, dovrà essere inoltrata al Responsabile di Gestione la documentazione comprovante l'avvenuta approvazione in linea tecnica della perizia di variante da parte del Soggetto proponente, corredata di un raffronto tra i quadri economici di progetto nelle sue varie fasi (definitivo, esecutivo, di aggiudicazione, di variante). Il Responsabile di Gestione si esprime sulla richiesta, confermando la coerenza e congruenza dell'intervento – come modificato per effetto della perizia di variante – con le caratteristiche, gli obiettivi e le finalità del progetto definitivo già oggetto di positiva valutazione istruttoria, nonché con le disposizioni di attuazione dei PIUSS e della presente Linea di attività.

Le perizie di variante in corso d'opera in diminuzione e comparative sono approvate dal Soggetto proponente e trasmesse al Responsabile di Gestione, al fine di confermare la coerenza e congruenza dell'intervento – come modificato per effetto della perizia di variante – con le caratteristiche, gli obiettivi e le finalità del progetto definitivo già oggetto di positiva valutazione istruttoria, nonché con le disposizioni di attuazione dei PIUSS e della presente Linea di attività. Nell'ambito della valutazione suddetta il Responsabile di Gestione determina anche l'eventuale riduzione del contributo assegnato.

8 - Modalità di valutazione delle schede progettuali preliminari

Le valutazioni istruttorie delle operazioni afferenti alla presente Linea di attività e le relative assegnazioni di contributo saranno effettuate nei tempi e con le modalità richiamate al precedente punto 7.1. Eventuali disponibilità finanziarie sopravvenute in fase di progettazione, valutazione o attuazione del PIUSS saranno utilizzate in conformità alle disposizioni di cui all'art. 5, commi 8, 9 e 10 dell'“Avviso”.

8.1 – Modalità di valutazione delle schede progettuali preliminari

Ai sensi dell'art. 10, comma 1 del “Disciplinare”, l'istruttoria delle singole schede progettuali preliminari sarà coordinata dal Responsabile del procedimento PIUSS e sarà effettuata secondo le fasi ed i criteri di seguito evidenziati.

L'attribuzione dei punteggi e delle premialità avverrà sulla base della presentazione di idonea documentazione.

8.1.a - Fase 1: verifica dei requisiti di ammissibilità

A. – Livello Progettuale

Saranno ammissibili i progetti approvati con un livello di progettazione “preliminare” secondo quanto stabilito dall'art. 93 comma 3 del D. Lgs. n. 163/2006.

B. – Localizzazione

Le risorse saranno destinate agli interventi localizzati in uno dei comuni eligibili alla procedura PIUSS, di cui all'elenco allegato alla Deliberazione della Giunta R.T. n. 239

del 31 Marzo 2008 (BURT n. 15 del 09.04.2008), per favorire la realizzazione di strutture di servizio in aree urbane che ne sono prive o ne sono fortemente carenti.

C. – *Disponibilità di piani esecutivi di gestione*

Le proposte progettuali saranno ammissibili se accompagnate da uno studio di fattibilità economico-finanziaria del progetto, con particolare riferimento alla fase gestionale nel caso di realizzazione di strutture per l'erogazione di servizi. Laddove il Responsabile di Gestione valuti lo studio di fattibilità “non idoneo”, richiederà al soggetto proponente le opportune integrazioni con le modalità previste al successivo punto 11.

D. – *Inserimento in atti regionali*

Inserimento in atti di programmazione regionale;

Parco progetti costituito nell'ambito delle procedure di attuazione del Programma Pluriennale degli Investimenti strategici nel settore dei Beni culturali (Deliberazione C.R. n. 90/2006);

Attività istruttorie inerenti la formazione degli Accordi di Programma Quadro Stato-Regione.

E. – *Dimensione finanziaria*

La dimensione minima del singolo intervento ammissibile è pari a 300.000,00 euro.

A tal fine, è da intendersi come costo totale ammissibile del progetto quello determinato ai sensi del punto 3 , al netto delle “altre somme a disposizione” e tenendo conto delle eventuali spese ammissibili solo in quota parte, come risulta dalla colonna “totale ammissibile” del piano d'investimento del progetto stesso.

F. – *Coerenza Programmatica*

I progetti saranno ammissibili se risulteranno coerenti con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente con riferimento ai campi territoriale ed ambientale (coerenza con i PASL di cui alla Delibera G.R. n. 149 del 26 Febbraio 2007 e successive modifiche e integrazioni), come risultante da idoneo parere favorevole espresso dalla Provincia competente.

8.1.b - Fase 2: valutazione dei requisiti di selezione

Impatto socio-economico (max 30 punti)

Capacità del progetto di attivare consumi turistici collegati alla fruizione del patrimonio culturale nei contesti urbani.

Capacità del progetto di generare occupazione (con particolare riferimento all'occupazione femminile) e di contribuire all'eliminazione delle ineguaglianze.

Qualità ambientale del progetto (max 25 punti)

Sinergia del progetto con le politiche di riqualificazione ambientale e paesaggistica;
Adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali;
Adozione di soluzioni progettuali finalizzate alla riduzione delle emissioni inquinanti;
Adozione di soluzioni progettuali finalizzate al risparmio energetico;
Adesione a sistemi di certificazione ambientale.

Qualità progettuale (max 45 punti)

Capacità del progetto di utilizzare l'innovazione tecnologica per promuovere e qualificare l'offerta di servizi;
Capacità del progetto di attivare flussi di domanda significativi.

8.1.c - Fase 3: verifica dei requisiti di premialità

Concentrazione tematica del progetto

- Percorsi culturali articolati su scala locale, regionale, nazionale ed internazionale(max 5 punti);
- Circuiti culturali per la fruizione di servizi didattico-educativi e di spettacolo(max 5 punti);
- Reti informative territoriali sui beni culturali per l'innovazione e l'economia della conoscenza(max 5 punti)

8.2 – Modalità di valutazione delle schede progettuali definitive

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 del "Disciplinare", l'istruttoria delle singole schede progettuali definitive sarà effettuata dal Responsabile di Linea di Attività, il quale procederà secondo le disposizioni evidenziate al precedente punto 8.1, con la sola eccezione della verifica relativa al criterio A. - *Livello progettuale*, che dovrà, invece, accertare la presenza di progetti approvati con un livello di progettazione "definitivo" secondo quanto stabilito dall'art. 93 comma 3 del D. Lgs. n. 163/2006.

L'istruttoria dovrà, inoltre, accertare la sostanziale corrispondenza, coerenza e congruenza del progetto definitivo con le caratteristiche, gli obiettivi e le finalità del progetto preliminare già presentato ed oggetto della valutazione istruttoria di cui al precedente punto 8.1.

Al riguardo, si precisa quanto segue:

- L'entità delle specifiche voci di spesa e la relativa articolazione qualitativa – così come risultanti a seguito della valutazione istruttoria del piano di investimento di dettaglio di cui al punto *H.1.a* della scheda progettuale preliminare – possono essere modificate, in sede di presentazione della domanda definitiva di cui all'art. 11, comma 4 del Disciplinare, purché nel rispetto dei vincoli e massimali previsti dal D.A.R. del POR CReO FESR 2007-2013 e dal "Disciplinare" per alcune specifiche tipologie di spesa e ferma restando, in ogni caso, la valutazione delle eventuali modifiche da parte del Responsabile di Gestione, al fine di stabilirne la coerenza e congruenza con le caratteristiche, gli obiettivi e le finalità del progetto preliminare già oggetto di positiva valutazione istruttoria;
- L'eventuale revisione del piano di investimento di dettaglio – con conseguente possibile diversa articolazione interna e ripartizione nel tempo dei costi di investimento rispetto a quanto già ipotizzato nella scheda progettuale preliminare – può riflettersi sul calcolo delle "entrate nette", andando ad incidere sia sulla articolazione qualitativo-temporale ed entità delle specifiche voci di "entrata", che sulla articolazione delle "uscite"; le suddette informazioni, come opportunamente aggiornate dal soggetto titolare della singola operazione, saranno oggetto di valutazione da parte del Responsabile di Gestione in sede di esame istruttorio della

scheda progettuale definitiva, al fine di verificare il rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 55, par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006 nella determinazione del contributo spettante.

Si sottolinea come, in ogni caso, in sede di valutazione istruttoria della scheda progettuale definitiva, non potrà essere modificata, se non al ribasso, l'entità del contributo originariamente assegnato a ciascun intervento dal Responsabile del procedimento PIUSS nell'ambito della procedura di approvazione della graduatoria di cui all'articolo 10, comma 13 del "Disciplinare".

9 - Revoca e rinuncia al contributo

Laddove la domanda definitiva sia accolta e l'operazione giudicata ammissibile alle agevolazioni, la Regione Toscana potrà provvedere alla revoca dell'intero contributo concesso nei seguenti casi:

- a. In caso di rinuncia del beneficiario successivamente all'ammissione del progetto al finanziamento, da comunicare immediatamente alla Regione Toscana. Nel caso in cui il rinunciatario abbia già ricevuto l'erogazione del contributo, o di parte di esso, l'importo da restituire potrà essere eventualmente gravato degli interessi determinati ai sensi di Legge;
- b. In caso di contributi concessi sulla base di dati, notizie o dichiarazioni falsi, inesatti o reticenti;
- c. Nei casi in cui, dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti, emergano inadempimenti del soggetto beneficiario rispetto agli obblighi previsti (ivi compreso il termine per la presentazione della documentazione finale di spesa), rispetto a quanto dichiarato nell'allegato modulo 1), e in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento;
- d. In caso di mancata presentazione delle schede di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, secondo quanto stabilito dal Regolamento U.E. 1083/2006 e da eventuali disposizioni regionali;
- e. Nel caso in cui i beni realizzati con l'operazione agevolata siano alienati, ceduti o distratti nei cinque anni successivi alla concessione del contributo, ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso all'intervento, violando quanto stabilito dall'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 9, comma 3, D. Lgs. n. 123/1998;
- f. In caso di interventi realizzati per un importo inferiore al 50% del totale dei lavori ammessi alle agevolazioni. In caso di interventi non ultimati entro il termine di cui al precedente punto 7, ma risultanti funzionali alle finalità del progetto, la Regione Toscana potrà erogare un *contributo ridotto* proporzionalmente sulla scorta delle risultanze di un'istruttoria predisposta dal Responsabile di Gestione.

9.1 Procedimento di revoca

L'atto di revoca costituisce in capo alla Regione Toscana il diritto ad esigere l'immediato pagamento del contributo erogato.

Ricevuta notizia di circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, la Regione Toscana – in attuazione degli artt. 7 ed 8 della legge n. 241/90, comunica agli interessati l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso; all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento; all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono presentare alla Regione Toscana scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna o spedizione a mezzo del servizio postale in plico raccomandato con avviso di ricevimento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione. Qualora necessario, la Regione Toscana può richiedere ulteriore documentazione.

Entro novanta giorni dalla predetta comunicazione, esaminate le risultanze istruttorie, la Regione Toscana, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, adotta il provvedimento di archiviazione, del quale viene data comunicazione ai soggetti interessati. Qualora ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, determina, con provvedimento motivato, la revoca dei contributi e l'eventuale recupero. Decorso trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento di revoca, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, la Regione Toscana provvederà all'iscrizione a ruolo degli importi corrispondenti e degli eventuali interessi determinati ai sensi di Legge.

10 - Recupero del contributo

Laddove la domanda definitiva sia accolta e l'operazione giudicata ammissibile alle agevolazioni, la Regione Toscana potrà dare luogo al recupero di somme indebitamente percepite, eventualmente maggiorate degli interessi determinati ai sensi di legge, nei seguenti casi:

- a. In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità della documentazione prodotta e/o la mancanza di requisiti relativi all'ammissibilità delle spese;
- b. Nei casi di revoca del contributo, conseguente a rinuncia dell'assegnatario o formulata dalla Regione Toscana per inadempienza agli obblighi da parte del beneficiario, a fronte di erogazioni già avvenute.

In tali casi la Regione Toscana potrà disporre l'ulteriore assegnazione del contributo sulla base degli indirizzi che saranno adottati dalla Giunta Regionale, sentito il CTP.

10.1 Procedimento di recupero

La Regione Toscana, ai sensi del Regolamento di attuazione della LR n. 36/2001, con provvedimento motivato attiva il procedimento di revoca dei contributi, a seguito del quale gli uffici comunicano ai destinatari il provvedimento e la conseguente ingiunzione di pagamento, unitamente a quanto dovuto per le spese postali.

Decorso trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, la Regione Toscana, tramite gli uffici

preposti, provvederà all'iscrizione a ruolo degli importi corrispondenti, eventualmente maggiorati degli interessi determinati ai sensi di legge.

11 - Informazioni sull'avvio del procedimento (L. n. 241/1990)

L'avvio del procedimento decorre dal giorno successivo al termine di presentazione delle proposte di PIUSS di cui all'Avviso.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 6 dell'Avviso, la durata in giorni della fase di valutazione per l'istruttoria finalizzata alla predisposizione della graduatoria dei PIUSS viene definita dal Comitato tecnico, sulla base di criteri di speditezza ed efficienza, nella prima riunione successiva alla presentazione dei Piani.

La graduatoria finale definitiva è approvata dall'Autorità di gestione, previa comunicazione al CTP.

Ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) e dell'art. 8 della Legge suddetta, nel caso di carenze documentali riscontrate in fase di istruttoria delle domande, il Responsabile di Gestione potrà richiedere per iscritto, interrompendo i termini stabiliti, le opportune integrazioni ai Soggetti proponenti, i quali avranno 20 giorni di tempo per la presentazione di quanto richiesto, **pena la decadenza dell'istanza**.

Per ogni ulteriore fase gestionale la durata è di 60 giorni per l'istruttoria e le relative determinazioni da parte del Responsabile di Gestione e Pagamenti.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., il responsabile del procedimento per l'ammissibilità dei progetti al finanziamento è la Dirigente Dott.ssa Sandra Logli, Via Farini 8 Firenze.

Il diritto di accesso di cui agli artt. 22 e ss. della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e agli artt. 45 e ss. della L.R. 9/1995 e s.m.i. viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta e previa intesa telefonica, nei confronti della Dott.ssa Sandra Logli Responsabile della Linea di Attività e Dirigente del settore Beni Culturali, Direzione Generale Politiche Formative Beni e Attività Culturali, Via Farini 8, Firenze, Tel 055/4382635 e-mail: sandra.logli@regione.toscana.it, con le modalità di cui all'art. n. 25 della citata Legge.

Informazioni sulla modalità di compilazione della scheda progettuale preliminare possono essere reperite su specifica richiesta, ai seguenti indirizzi e-mail:

- supportopiuss@regione.toscana.it., per le eventuali problematiche di natura informatica incontrate nell'uso della modulistica on-line;
- assistenzapiuss@regione.toscana.it., per le eventuali altre problematiche

12 - Trattamento dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003)

I dati dei quali la Regione Toscana e il Soggetto Responsabile di Gestione entreranno in possesso a seguito della presente procedura saranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 196/2003. Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei richiedenti il finanziamento.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, si forniscono le seguenti informazioni:

- I dati forniti saranno trattati dalla Regione Toscana per le finalità previste dalla presente procedura e dell'eventuale successiva stipula e gestione del contratto; tali dati potranno inoltre essere comunicati ad ogni soggetto che vi abbia interesse ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.;
- La raccolta e il trattamento dei dati sarà effettuato con modalità informatizzate e manuali;
- Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata assegnazione del finanziamento;
- I dati saranno trattati secondo quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e diffusi (limitatamente ai dati anagrafici del richiedente, esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione) in forma di pubblicazione (secondo le norme regolanti la pubblicità degli atti amministrativi presso l'Amministrazione competente) e sul sito internet dell'Amministrazione competente, per ragioni di pubblicità circa gli esiti finali delle procedure amministrative;
- Il titolare del trattamento è la Regione Toscana; il Responsabile è la Dott.ssa Sandra Logli, Dirigente del settore Beni Culturali, Direzione Generale Politiche Formative Beni e Attività Culturali, Via Farini 8, Firenze, Tel 055/4382635 e-mail: sandra.logli@regione.toscana.it;
- In ogni momento l'interessato potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

13 - Norme applicabili

- Regolamento (CE) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 n. 1080 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) del Consiglio 11 luglio 2006 n. 1083/2006 (art. 37 paragrafo 4), recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Decisione della Commissione dell'1 agosto 2007 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Toscana in Italia;
- Quadro Strategico Nazionale per la Politica regionale di sviluppo 2007-2013 del 13 giugno 2007;
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163/2006 (parte II, titolo III, capo IV) recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 698 del 8 Ottobre 2007 che, recependo la decisione della Commissione Europea n. C(2007) 3785 dell'1 agosto 2007, adotta il programma operativo regionale "Competitività regionale e occupazione" FESR 2007-2013;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 708 del 15 Settembre 2008 che approva il DAR - Documento di Attuazione Regionale - del POR CReO FESR 2007-2013 – versione n. 4, e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 986 del 17 dicembre 2007 che fornisce orientamenti per l'attuazione dell'Asse V "Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile";
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 205 del 17 marzo 2008 che approva il Disciplinare di attuazione dei PIUSS – POR CReO/FESR 2007-2013-AsseV;

- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 239 del 31 marzo 2008 che approva l'elenco definitivo dei Comuni eligibili alla procedura PIUSS e prende atto delle priorità e criteri di valutazione approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta del 26/03/2008;
- Decreto Direzione Generale Sviluppo Economico n. 2326 del 26 maggio 2008 che approva l'Avviso per la manifestazione di interesse al cofinanziamento di PIUSS dell'Asse V del POR CReO/FESR 2007-2013;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 409 del 3 giugno 2008, relativa al primo aggiornamento dei Patti per lo sviluppo locale (Pasl) ai sensi della delibera della Giunta Regionale Toscana n. 814/2007 e ad integrazioni delle linee di indirizzo per la seconda finestra di aggiornamento con scadenza 31/07/08;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 570 del 28 luglio 2008, relativa alla proroga della seconda finestra di aggiornamento dei Patti per lo sviluppo locale (PASL) dal 31 luglio al 30 settembre 2008 per l'inserimento nei PASL dei progetti PIUSS di cui all'Asse V del POR CReO/FESR 2007-2013;
- Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 433 del 9 giugno 2008 "Piano integrato della cultura 2008-2010 Modalità di attuazione dei Progetti Locali correlati al Progetto di iniziativa regionale "Investire in cultura" per l'annualità 2008";
- L.R. n. 26/2006 "Istituzione delle Commissioni provinciali ai sensi dell'art. 137 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e disciplina del procedimento per la dichiarazione di notevole interesse pubblico di immobili ed aree di particolare pregio paesaggistico";
- L.R. n. 27/2006 "Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali in materia di beni culturali e paesaggistici, attività culturali e spettacolo";
- L.R. n. 33/2005 "Interventi finalizzati alla promozione della cultura contemporanea in Toscana";
- L.R. n. 19/2005 "Norme sul sistema regionale dei Beni culturali";
- L.R. n. 45/2000 "Norme in materia di promozione delle attività nel settore dello spettacolo in Toscana";
- L.R. n. 35/1999 "disciplina in materia di biblioteche di enti locali e di interesse locale e di archivi di Enti locali";
- L.R. n. 88/1994 "Norme per il sostegno delle attività di educazione e formazione alla musica e al canto corale";
- L.R. n. 89/1980 "Norme in materia di musei e di raccolte di Enti locali e di interesse locale".
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 770 del 6 ottobre 2008, relativa agli orientamenti per il finanziamento dei Progetti generatori di entrate (PGE) in applicazione dell'articolo 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

14 - Rispetto della normativa comunitaria

Eventuali prescrizioni della Commissione Europea, che vadano a modificare le previsioni contenute nelle presenti istruzioni entro il termine per l'invio delle proposte di PIUSS di cui all'art. 4 dell'Avviso, saranno recepite dalla Giunta Regionale attraverso apposito atto di modifica da pubblicarsi sul BURT ed avranno efficacia retroattiva sin dal momento della pubblicazione dell'Avviso stesso.

15 - Monitoraggio

E' fatto obbligo a ciascun beneficiario finale di indicare tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati, sulla base della modulistica predisposta dalla Regione Toscana. Al beneficiario finale è, altresì, richiesta la disponibilità a fornire ulteriori dati ed informazioni, qualora il Responsabile di Gestione e/o i suoi incaricati ne rilevino la necessità al fine di redigere successivi documenti riguardanti il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

16 - Ispezioni e controlli

Laddove la domanda definitiva sia accolta e l'operazione giudicata ammissibile alle agevolazioni, la Regione Toscana si riserva di effettuare ispezioni documentali presso i soggetti beneficiari allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, nonché dalle presenti istruzioni e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dai Soggetti beneficiari stessi. Tali dichiarazioni saranno sottoposte a controlli e verifiche da parte dell'Amministrazione competente a ricevere le istanze secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR n. 445/2000, come recepite dalla Deliberazione Giunta Regionale Toscana n. 1058/2001 (BURT n. 43 del 24/10/2001 - Supplemento n. 179).

È disposta la revoca del contributo qualora dai controlli effettuati ai sensi del DPR n. 445/2000 emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

17 - Informazione e pubblicità

I Soggetti beneficiari sono tenuti al rispetto dell'art 69 del Reg. (CE) n. 1083/2006 relativamente agli obblighi di informazione e pubblicità.